

PERPLESSITÀ E SOSPETTI DI POLITICI E AMBIENTALISTI

Mattonaia, preoccupa il silenzio sui dati dell'aria

I rilevamenti dell'Arpa nei pressi della Siot conclusi il 5 giugno. Continuano i forti odori di nafta e zolfo

SAN DORLIGO Forti perplessità, e pure qualche sospetto. Ambientalisti e politici di diverse fazioni stanno reclamando a gran voce la pubblicazione dei dati raccolti in questi mesi dall'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) durante il monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi del parco serbatoi della Siot.

All'inizio dello scorso marzo, nella frazione di Mattonaia era stata infatti installata una centralina mobile per verificare l'eventuale presenza nell'aria di benzene, polveri sottili (pm10) e idrocarburi policiclici aromatici (ipa).

Una decisione presa in accordo con il Comune di San Dorligo della Valle, in seguito alle continue lamentele da parte degli abitanti di Mattonaia che risiedono nella zona circostante la Siot, fortemente preoccupati per i continui odori nauseanti provenienti dal parco serbatoi dell'oleodotto.

L'Arpa aveva comunicato ufficialmente che i rilevamenti erano terminati il 5 giugno. Si era parlato della fine di ottobre per la comunicazione dei risultati, ma finora nessun dato è emerso. Eppure i cattivi odori proseguono.

«Purtroppo non possiamo che esprimere una valutazione estremamente negativa per un organismo tecnico qual è l'Arpa, che istituzionalmente dovrebbe garantire la completa trasparenza e precisione nelle procedure e nella fornitura dei dati», commenta il coordinatore provinciale dell'Italia dei valori, Mario Marin.

«Da tempo il nostro consigliere di San Dorligo Dino Zappador (eletto nella lista unitaria Idv e Verdi, ndr) sta chiedendo la diffusione dei risultati - prosegue Marin - che però non sono mai arrivati. Riteniamo dunque grave offuscare, con ritardi incomprensibili, questo importante e indi-



L'inaugurazione della centralina mobile dell'Arpa a Mattonaia, lo scorso mese di marzo.

spensabile strumento di verifica e controllo. Quindi sollecitiamo con forza la diffusione immediata e completa dei dati, fugando con ciò le ombre che incombono su questa vicenda».

Fortemente contrariato anche il capogruppo del Pdl-Udc di San Dorligo, Roberto Drozina: «Esprimiamo la massima perplessità per

questo silenzio sui dati rilevati presso la Siot, un silenzio che sia in qualità di consigliere che come residente della frazione di Mattonaia non può che procurarmi qualche timore».

Critico anche il capogruppo di Uniti nelle tradizioni, Boris Gombac: «Proprio l'altra settimana l'odore di nafta e zolfo provenien-

te dallo stabilimento della Siot è arrivato sino a San Giuseppe. Non oso immaginare l'odore che poteva esserci a valle, un odore che però il sindaco Fulvia Premolin ha recentemente dichiarato non essere dannoso».

A smorzare la polemica interviene proprio il primo cittadino di San Dorligo della Valle: «L'Arpa - rileva - si è sempre dimostrata collaborativa e tempestiva, credo che questo ritardo sia dovuto ad un prolungamento delle analisi. E comunque sono sicura che, se fosse emerso qualcosa di pericoloso, sarei già stata avvisata da chi di dovere».

Tra l'ironico e il preoccupato, infine, il commento dell'ambientalista Giorgio Jercog, coordinatore del Comitato per la salvaguardia del golfo di Trieste: «Al di là dei risultati che sicuramente diranno che l'odore provocato dallo stabilimento è a norma di legge, la Siot, dopo quarant'anni di operatività, dovrebbe pensare seriamente a rifare il parco serbatoi con nuove tecnologie, per ridurre i disagi provocati alla popolazione residente, che è davvero stufa di questa situazione».

Riccardo Tosques